





Redazione: 80133 Napoli - Via Depretis, 130

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

ANNO MMIII - n.09 - 15 Marzo 2003

# IL RUOLO DELLE ONG NEL DIALOGO DELLA SOCIETÀ CIVILE DEI PAESI MEDITERRANEI

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Maison de la Méditerranée, ha collaborato all'incontro internazionale organizzato dalla Regione Campania, dalla Commissione europea e dalle ONG italiane.

A conclusione dei lavori, preso atto della Candidatura deliberata dalla Regione Campania ad ospitare la sede di Coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intende costituire presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée, i partecipanti hanno proposto di promuovere un « assessorato » sulla realtà delle ONG e sull'associazionismo sociale nel Mediterraneo.

Napoli, 13-15 marzo 2003





Le cifre sulla diffusione delle organizzazioni non governative sono note.

E' una realtà straordinaria: sono ormai oltre 20 mila le reti transnazionali di organizzazioni non governative.

I più importanti analisti affermano che questa tendenza è destinata a rafforzarsi dopo i tragici fatti dell11 settembre. Perché tale crescita rappresenta una risposta alta e positiva alla nuova situazione del

Siamo dinanzi all'emergere di una società civile globale che sempre chiede di essere ascolta e che sempre di più deve essere ascoltata. E' l'altra faccia di quella nuova potenza mondiale di cui, con grande efficacia, ha detto il New York Times, dopo le grandi manifestazioni per la pace.

La diffusione delle ONG autorizzano ottimismo e speranza. Al tempo stesso pongono questioni e problemi che sono stati al centro di questa iniziativa.

Innanzitutto il ruolo sempre più importante che le organizzazioni non governative sono chiamate a svolgere nel dialogo tra civiltà e popoli nell'area europea e mediterranea. Il secondo grande tema

chiama in causa il rafforzamento delle organizzazioni non governative della sponda sud del mediterraneo.

E anche la necessità di fare nuovi e importanti passi in avanti nel coordinamento del grande mondo delle organizzazioni non governative. Su ciascuno di questi grandi temi avete svolto un dibattito ricco, ci sono stati importanti scambi di esperienze, sono state raggiunte importanti e significative prese di posizione.

Dai vostri lavori sono venute risposte importanti all'esigenza di strutturare un dialogo permanente tra società civile e istituzioni.

La cooperazione, la lotta contro le nuove e vecchie povertà, la partecipazione delle società civili ai progetti di sviluppo costituiscono le uniche risposte possibili ad un mondo sempre più piccolo e interdipendente.

Tutti seguiamo con preoccupazione e angoscia l'evolversi della situazione internazionale, il continuo susseguirsi di speranze e di timori per la pace.

C'è una sola guerra che merita di essere combattuta: quella contro la povertà, la miseria e la disperazione. Abbiamo bisogno di potenziare la lotta contro la povertà e di rafforzare la vita democratica in tanti paesi arabi e della sponda sud del Mediterraneo.

E' così che si prosciuga l'acqua dove il terrorismo si muove. E' così che si costruisce un mondo più equo e più giusto.

Le grandi sfide che stanno di fronte a noi richiedono più dialogo, più politica, più società civile.

In queste ore occorre continuare a mobilitarsi per la pace, fare crescere le speranze di futuro senza guerra. Per continuare sulla strada delle pressioni internazionali, delle ispezioni continuate con rigore, affinché si realizzi il disarmo di un regime dittatoriale e sanguinario. Occorre utilizzare tutti gli spiragli di pace per renderli sempre più ampi e più forti.

Le conseguenze di un conflitto sarebbero infatti enormi e drammatiche.

Occorre saper dialogare con i paesi arabi moderati, saper distinguere tra una grande religione e il fanatismo, ricercare una giusta soluzione per due popoli e due stati e dare soluzioni positive al conflitto tra Israele e Palestina.

E' in questo quadro che l'azione delle organizzazioni non governative diventa ancora più importante e indispensabile.

Ancora di più in quel mediterraneo fatto di civiltà cresciute l'una acconto all'altra, l'una sull'altra, da millenni

crocevia e luogo di incontro di culture diverse. Napoli e della Campania sono da sempre baricentri naturali e aperti al confronto e al dialogo tra culture, popoli e istituzioni.

Siamo particolarmente sensibili e aperti ai temi dello sviluppo e del potenziamento dei progetti di cooperazione con i paesi e le società civili del mediterraneo.

La regione Campania ha già intrapreso una strategia di cooperazione nel mediterraneo con alcuni significativi progetti.

Abbiamo istituito un assessorato per le politiche del mediterraneo. Con il programma regionale per la cooperazione internazionale abbiamo concentrato oltre 13 milioni di euro per sviluppare i rapporti con i paesi del mediterraneo.

Oltre 2 milioni di euro li abbiamo concentrati nei rapporti di cooperazione con il Libano e con l'Egitto , la Tunisia e il Marocco. Abbiamo realizzato il programma di aiuto sanitario e sociale per i bambini palestinesi. Dobbiamo fare di più. Come regione e come Europa.

Fare molto di più. Per troppo tempo abbiamo rimosso il dramma mediorientale.

Da soli Palestinesi e israeliani non ce la fanno. I popoli, gli stati, le ONG devono spingere in avanti. Occorre fare, insieme dei passi in avanti.







#### **IL PROGRAMMA**

#### Mercoledì 12 Marzo 2003

Arrivo dei partecipanti Accoglienza Check-Point aeroporto Sistemazione Hotel

#### Giovedì 13 Marzo 2003

Ore 09.00 - Accreditamento partecipanti Ore 09.15 - Sessione di apertura Coordina Guido Barbera

Introduzione e presentazione del seminario Interventi introduttivi:

- Luigi Anzalone Assessore Regione Campania alle politiche mediterranee
- Rosa Russo Iervolino Sindaco di Napoli
- Alfredo Mantica Sottosegretario Ministero degli Affari Esteri – Italia
- Francesco de Angelis Commissione Europea, Direttore AIDCO F
- Michele Capasso Presidente Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- Sergio Marelli Presidente Associazione delle Ore 17.15 Coffee Break **ONG** Italiane
- Guido Trombetti Rettore Università Federico II° di Napoli
- Francesco Maria Cervelli Presidente Comitato Scientifico del CESDU (Centro mediterraneo per gli Studi Giuridici e i Diritti Umani)

Ore 10.30 - Coffee Break

Ore 11.00 - Tavola Rotonda: "Il ruolo delle ONG: dal dialogo alla cooperazione. Presenza, difficoltà, prospettive"

Coordina Aristotelis Bouratsis – Capo Unità AIDCO/F2

Interventi di:

- Mohamed Ali Abrougui Presidente Med Forum
- Claudette Habesh Segretario generale Caritas Intervento di Pasquale Raimondo AIDCO F2 Jerusalem
- Edoardo Patriarca Portavoce Forum del Terzo settore – Italia

Ore 12.00 - Dibattito

Ore 13.00 - Pausa pranzo

Ore 14.30 - Tavola Rotonda: "Dal dialogo alla cooperazione: proposte per una partecipazione attiva nel dialogo della società civile dei Paesi Mediterranei"

Coordina El Arbi Mrabet – Fondation Moulay Silimane: Università di Oudja – Marocco

Le proposte delle donne

Intervento di Badia Sator – Associazione femminile Rachda – Algeria

Le proposte dei giovani

Intervento di Smulik Szeintuch T'Ayush -Associazione Giovani – Israele

Le proposte del mondo del lavoro

Intervento di Zvi Schuldiner – Committment for Peace and Social Justice – Palestina

Le proposte degli immigrati

Intervento di Baker Fattah – rappresentante PUK – Curdi

Ore 16.00 - Dibattito

Ore 16.30 - "La religione nel dialogo della società civile dei Paesi Mediterranei"

Intervento di Ahmad 'Abd al-Waliyy Vincenzo -Comunità Religiosa Islamica Italiana

Ore 16.50 - "Dinamiche interculturali nei Paesi Mediterranei, elementi fondamentali per costruire rapporti di pace - democrazia - sviluppo"

Intervento di Mario Gay – Delegato Europeo dell'Associazione delle ONG Italiane

Ore 17.45 Tavola Rotonda: Strumenti e proposte per migliorare il dialogo e la cooperazione nei Paesi Mediterranei

Coordina Francesco Maria Cervelli - Presidente comitato Scientifico CESDU

La formazione

Intervento di Massimo Iovane - Ordinario di Diritto internazionale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli

La comunicazione ed Internet

Intervento di Jason Nardi – Direttore Unimondo-One World

Il sistema di informazione su politica e strumenti finanziari per il cofinanziamento ONG e la cooperazione decentrata

Ore 18.30 - Dibattito

Ore 19.30 - Sospensione dei lavori

Ore 21.00 - Cena offerta dalla Presidenza della Regione Campania

Venerdì 14 Marzo 2003

Ore 09.00 - Ripresa dei lavori Coordina Avi Rabinovich – Union of local

Authorities in Israel

Esperienze di dialogo e coordinamento tra ONG: CONCORD – coordinamento delle ONG europee Intervento di Frans Polman – Presidente di **CONCORD** 

MED FORUM - Rete ONG Mediterranee per l'ecologia e lo sviluppo durevole Intervento di Rafael Madueno – Segretario Generale Med Forum

TRIALOG - progetto di sostegno alle ONG dei Paesi

dell'Allargamento

Intervento di Vince Caruana – Coordinatore PN ONG di Malta – Progetto TRIALOG

Introduzione ai Workshop – Claudio Trovato – FOCSIV Italia

Ore 10.00 - Workshop di confronto tra i partecipanti:

"Come rafforzare il ruolo delle ONG nel dialogo della società civile dei Paesi del Mediterraneo"

 Workshop A – (Traduzione: Italiano – Francese – Inglese – Arabo) Coordinatore: Kamal Abbas – Direttore Center for trade Union & Workers' Services – Egitto Rapporteur: Henri Rouillé d'Orfeuil – Presidente

Coordination du Sud – Franci

- Workshop B (Traduzione: Francese Inglese) Coordinatore: Hélène Sayad – Comunication Assod'entreaid Professionelle - Libano Rapporteur: Miguel Levy - PN ONG Portogallo
- Workshop C (Traduzione: Francese Inglese) Coordinatore: A. Bacet Hamrouni – Presidente ASOC – Tunisia

Rapporteur: José Mª Iztueta - Delegato ONG Spagnole in Concord/UE

Ore 11.30 - Coffee Break

Ore 12.00 - Continuazione lavori dei Workshop

Ore 13.00 - Pausa pranzo

Ore 14.30 - Sessione Conclusiva

Coordina Francesco De Angelis – Direttore AIDCO F Workshop Rapporto dei in plenaria Dibattito

Ore 17.00 - Coffee Break

Ore 17.30 - Sessione di chiusura con la Stampa -Coordina Guido Barbera

Presentazione del documento finale del Seminario Interventi conclusivi di:

- Francesco De Angelis Commissione Europea
- Antonio Bassolino Presidente Regione Campania
- Sergio Marelli Presidente Associazione delle **ONG** Italiane

In collaborazione con:

- FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO
- MAISON DE LA MEDITERRANEE
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI





#### L'INTERVENTO DI MICHELE CAPASSO - presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e direttore generale della Maison de la Méditerranée



Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto della "Fondazione Laboratorio Mediterraneo" e della "Maison de la Méditerranée" a questo incontro al quale hanno collaborato.

L'appuntamento di questi giorni coincide con un momento difficile della nostra storia ed è ormai chiaro che è necessaria un'azione comune di tutti per tentare di rimettere insieme i cocci del processo di pace.

Lo strumento principale è il dialogo tra le società e le culture: elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso e sul quale la nostra istituzione, ormai da quasi un decennio, ha fondato la propria azione.

Le ONG costituiscono l'elemento principale nel dialogo della Società civile euromediterranea, perché anche laddove i diritti di base sono acquisiti, il valore aggiunto della solidarietà, della condivisione di obiettivi e della creazione di comunità costituisce l'apporto che la Società civile porta ai processi sociali.

In tale scenario la rete euromediterranea delle ONG costituisce l'asse portante di un processo di dialogo e di pace.

La FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO, che ho l'onore di presiedere, costituisce una "rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture" a cui hanno aderito, nel corso di quasi un decennio, ONG, collettività locali, università, accademie ed alte istituzioni culturali e scientifiche per un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura; lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute; vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà.

La rete della nostra Fondazione è basata sulla rappresentatività e legittimità delle adesioni, su spazi fisici e virtuali distribuiti nei vari Paesi, su interazioni specifiche aventi lo scopo di valorizzare al massimo ogni singolo partecipante alla rete che, in questo modo , diventa una "rete di reti": per

questo è auspicabile e possibile la ricerca di soluzioni che possano strutturare un'interazione reciproca tra le ONG euromediterranee – democraticamente e legittimamente rappresentate – e la nostra istituzione.

Nell'interazione con la nostra Fondazione, la rete di ONG euromediterranea – che nel II Forum Civile Euromed di Napoli del 12,13,14 dicembre 1997 i 2248 partecipanti battezzarono "EUROMEDI.ONG" – può trarre una forma di potenziamento. Mi auguro, quindi, che questi lavori possano produrre risultati concreti attraverso la costruzione di una progettualità condivisa; come pure sono convinto che la qualità degli interventi costituirà una base di lavoro utile per il FORUM CIVILE EUROMED ed altri eventi importanti che la nostra istituzione organizza, a Napoli e in vari Paesi euuromediterranei, in occasione del Semestre italiano di Presidenza dell'unione europea ed in vista della Conferenza euromediterranea programmata qui a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003.

L'importanza del dialogo della Società civile è dovuta anche al suo approccio originale introdotto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sin dal 1994 e recepito dall'Unione europea nel Processo di Barcellona: promuovere il processo d'integrazione euromediterranea utilizzando la scienza e la cultura.

E' un approccio originale e realista, perché sono fermamente convinto che, nello spazio euromediterraneo come altrove, il dialogo e la mediazione devono comunque prevalere sulle soluzioni militari. Ma è un approccio che coincide anche con l'indirizzo fondamentale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée che si costituisce soprattutto come punto di riferimento per il rispetto delle diversità culturali e linguistiche e per un durevole dialogo tra le società e le culture.

Questa è una sfida politica, economica sociale e culturale che coinvolge tutti noi.

L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono tutta l'umanità verso una comunità omologata. Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta - e gli avvenimenti di questi giorni lo dimostrano oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti.

Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici – privati o pubblici – sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre

una "monocultura". Di fronte a questa perdita d'identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro.

Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio cultuale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre – nel senso più ampio del termine – democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.

Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo.

Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche – di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso. Il dialogo tra le culture è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpano senza perdere ciascuna la propria identità.

Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali.

Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisce un'eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura – in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro- possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia

Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nei Mediterraneo come altrove.

Questo è il messaggio che desideriamo lanciare, con le ONG, oggi a Napoli: promuovere il dialogo per la coesistenza delle diversità ed una pace durevole.

La speranza forte è tacciano, per sempre, le armi. La violenza deve cessare.

I popoli del Mediterraneo, all'alba di questo nuovo millennio, devono chiudere definitivamente con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l'umanità.





#### LA DICHIARAZIONE FINALE



#### « Il ruolo delle ONG nel dialogo della società civile dei Paesi Mediterranei »

I rappresentanti delle ONG, attive in diversi settori della società civile: ambiente, diritti umani, sociale, sviluppo ed umanitario, questione di genere, gioventù, ed altri, presenti nei Paesi Mediterranei e riunite a Napoli dal 12 al 15 marzo 2003, per confrontarsi sulle condizioni e sulle modalità necessarie a strutturare rapporti di dialogo e di partnership efficaci tra ONG, ribadiscono unanimi il principio fondamentale della centralità della "persona" nel suo ambiente, prima di ogni altro interesse, e dei valori fondamentali della pace, dei diritti umani, , della giustizia, della democrazia e della solidarietà, come punti di riferimento essenziali e indispensabili in ogni società civile.

Riconoscersi in tali valori significa rifiutare ogni forma di guerra, di violenza, di terrorismo e di intolleranza. Essi trovano nel "dialogo" la forma più importante per fare delle "diversità una ricchezza al servizio della società civile". Infatti:

Non è possibile costruire la Pace, senza dialogo Non è possibile avere Democrazia, senza dialogo Non è possibile rispettare la Persona, senza dialogo Non è possibile fare Politica, senza dialogo Non è possibile avere Civiltà, senza dialogo

#### Le ONG dei Paesi Mediterranei a Napoli, riaffermano l'importanza di:

- Riconoscere l'identità culturale come elemento fondamentale di dialogo con gli altri
- promuovere il dialogo e la partnership tra i differenti attori (forze politiche, istituzioni, società civile organizzata, ecc...)
- riconoscere il ruolo privilegiato della donna nella costruzione di una cultura della pace
- promuovere un'informazione eticamente corretta per dissipare le false immagini dell'altro, trasmesse da certi media
- rafforzare il ruolo dell'educazione al dialogo interculturale sostenendo: formatori, insegnanti, giovani, studenti e famiglie
- promuovere processi di rafforzamento istituzionale delle aggregazioni della società civile, in particolare mediante la formazione
- rafforzare l'azione per la salvaguardia della ricchezza del patrimonio culturale e ambientale del mediterraneo

Alla base del loro impegno, le ONG ribadiscono i pilastri su cui esse fondano la propria identità ed il loro essere soggetti attivi e protagonisti nella società civile. In particolare:

#### I loro valori di riferimento:

- La giustizia sociale, l'equità e il rispetto dei diritti umani
- La partecipazione delle popolazioni con le quali lavorano
- Il coinvolgimento della società civile
- L'approccio di partenariato

#### Gli approcci alla cooperazione:

- Utilizzare criteri e risorse professionali nel lavoro
- Accrescere le capacità dei partner
- Sostenere i gruppi sociali particolarmente svantaggiati
- Promuovere le pari opportunità
- Utilizzare metodi di raccolta fondi che rispettino la dignità delle persone
- Realizzare azioni che durino nel tempo
- Educare ad una cultura dello sviluppo
- Promuovere sinergie tra i diversi settori della società





I partecipanti al Seminario, preso atto di quanto già fatto da molte realtà della società civile sia a livello di Forum in vari ambiti (ambiente, sviluppo sostenibile, diritti), sia a livello scientifico e culturale da Enti pubblici e privati; preso atto del percorso istituzionale avviato per la costituzione di una Fondazione Euro Mediterranea, quale strumento per favorire il dialogo fra i popoli e le culture del Mediterraneo; preso atto della candidatura della Regione Campania ad ospitare la sede di coordinamento della costituenda Fondazione presso la Maison de la Méditerranée;

per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, hanno individuato come priorità:

- A livello di aree tematiche di intervento prioritario:
  - 1. la promozione dei diritti fondamentali della persona
  - 2. l'accesso alle risorse essenziali per la vita
  - 3. la garanzia di uno sviluppo sostenibile
  - 4. la difesa dell'ambiente
  - 5. la promozione dei diritti e delle opportunità delle donne e dei giovani
  - 6. L'educazione e la formazione
- A livello di processo di rafforzamento del dialogo e del coordinamento tra le ONG:
  - 1. L'informazione e la comunicazione
  - 2. La formazione
  - 3. La strutturazione del dialogo

Per l'informazione e la comunicazione, le ONG si impegnano a:

- Promuovere una valutazione delle modalità di comunicazione per definire i possibili strumenti necessari per migliorarle
- Sviluppare una "Rete Intranet" ed una presenza comune sul Web, attraverso un "Portale ONG Euro-mediterranee"

Per la *formazione*, le ONG si impegnano a:

• Costituire un gruppo di lavoro per definire un "Programma di rafforzamento istituzionale" delle ONG

Per la strutturazione di un dialogo permanente, le ONG si impegno a:

- Avviare un "Forum di lavoro" tra rappresentanti delle ONG euro-mediterranee per strutturare e rafforzare il dialogo e la partnership sostenendo, nella fase iniziale, le ONG del Sud Mediterraneo per trovare modalità e metodi di consultazione, dialogo e rappresentatività
- Promuovere un "Osservatorio" della realtà ONG e dell'associazionismo sociale nel Mediterraneo finalizzato a definire strategie, metodologie e tempi per la strutturazione di un dialogo permanente tra le società civili del Mediterraneo

Le ONG, convinte dell'importanza del dialogo e della partecipazione attiva dei cittadini nella definizione delle politiche per garantire giustizia, democrazia e pace, ritengono necessari:

- La semplificazione delle procedure di finanziamento, gestione e sostegno ai progetti di Cooperazione da parte della Commissione Europea e degli Stati membri, sulla base degli obiettivi da raggiungere e sul reale impatto nella lotta alla povertà e alla difesa dei diritti fondamentali delle persone, coerenti alle reali necessità e libere da ogni condizionamento politico di qualsiasi genere
- Il sostegno delle attività di "Capacity Building" per le ONG e le aggregazioni della società civile
- Il sostegno a processi di scambio culturale ed interculturale attraverso adeguati progetti educativi e culturali
- Il sostegno al dialogo tra le realtà strutturate della società civile Euro-Mediterranea in grado di valorizzare esperienze, culture e storie dei popoli
- Sviluppare la partecipazione della società civile dei Paesi del Mediterraneo nell'ambito della negoziazione delle risorse assegnate alla Cooperazione decentralizzata
- Proseguire il dialogo avviato a Napoli anche mediante la convocazione di un incontro almeno annuale, alternando la sede dell'incontro tra i vari Paesi del Nord e del Sud. Le modalità organizzative ed i contenuti di tali incontri, saranno definiti da un gruppo di lavoro costituito ad hoc.

Napoli, 14 marzo 2003



## FOR PEACE

#### 13 - 15 marzo 2003





Regione Campania

Unione europea





Gli interventi dell'Assessore Anzalone e del Sottosegretario agli Affari Esteri Mantica

### interventi

INTERVENTI Luigi Anzalone, Assessore Regione Campania Rosa Russo Iervolino, Sindaco di Napoli Alfredo Mantica, Sottosegretario Ministero degli Affari Esteri Italia Francesco de Angelis, Commissione europea, Direttore AIDCO F Michele Capasso, Presidente Fondazione Laboratorio Mediterraneo Francesco Maria Cervelli, Presidente Comitato Scientifico del CESDU Sergio Marelli, Presidente Associazione delle ONG Italiane Guido Trombetti, Rettore Università Federico II di Napoli



I partecipanti

### La Fondazione con le ONG del Mediterraneo per rafforzare il dialogo della Società Civile

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Maison de la Méditerranée, ha collaborato all'incontro internazionale organizzato dalla Regione Campania, dalla Commissione europea e dalle ONG italiane dal titolo "Il ruolo delle ONG nel dialogo della Società Civile dei Paesi Mediterranei". A conclusione dei lavori, preso atto della candidatura deliberata dalla Regione Campania ad ospitare la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà", che l'Unione europea intende costituire, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée, i partecipanti hanno proposto di promuovere un "osservatorio" sulla realtà delle ONG e sull'associazionismo sociale nel Mediterraneo. Presso la Maison de la Méditerranée si sono svolti due Workshop dai titoli "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori economici e territoriali pubblici e privati" e "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori socio-culturali pubblici e privati".



Gli interventi del Direttore AIDCO F Francesco de Angelis e del Direttore Generale della Maison de la Méditerranée Michele Capasso

- Il ruolo delle ONG: dal dialogo alla cooperazione. Presenza, difficoltà, prospettive
- Dal dialogo alla cooperazione: proposte per una partecipazione attiva nel dialogo della società civile dei Paesi Mediterranei
- La religione nel dialogo della Società Civile dei Paesi Mediterranei
- Dinamiche interculturali nei Paesi Mediterranei, elementi fondamentali per costruire rapporti di pace, democrazia e sviluppo
- Strumenti e proposte per migliorare il dialogo e la cooperazione nei Paesi Mediterranei
- Come rafforzare il ruolo delle ONG nel dialogo della Società Civile dei Paesi del Mediterraneo



Gli interventi del Sindaco di Napoli Iervolino e del Rettore dell'Università Federico II Trombetti

euromed*inf*c



















#### "Press Review European Commission" 15 marzo 2003



Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

15 mars 2003

#### Dialogo nel Mediterraneo

Giovedì 13 e venerdi 14 marzo il Castel dell'Ovo di Napoli ospiterà la conferenza internazionale sul tema «Il ruolo delle Organizzazioni non governative nel dialogo della società civile dei Paesi mediterranei», organizzata dall'Associezione delle Ong italiane sotto gli auspici ed il sostegno della Regione Campania e della Commissione europea, e con la colaborazione della Fondazione Laboratorio mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo presiduta da Michele Capasso. Alla due giorni di studio e confronto parteciperà anche il Cesdu, il Centro euro-mediterraneo per gli studi giuridici e i diritti umani, oltre naturalmente a relatori italiani e stranieri esperti della materia (vedi programma in pagina). L'obiettivo del seminario internazionale è quello di favorire la costituzione di una base per ottimizzare il coordinamento tra le Organizzazioni non governative che operano nell'area mediterranea per realizzare iniziative comuni in diversi settori: nel campo della formazione, dello scambio di informazioni e di risorse umane. Altro elemento che verrà messo in luce sarà il miglioramento del supporto operativo e finanziario dato alle Organizzazioni dalla Commissione europea. Grande attesa per venerdì 14 marzo,

quando alle ore 11.00, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, in via Depretis 130, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa visiterà la «Maison de la Méditerranée». Con l'occasione si svolgerà un incontro sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» che vedrà la partecipazione del vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e del presidente della Provincia di Napoli Amato Lamberti, del Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, del presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso. Nel pomeriggio, poi, alle ore 16.00, nell'ambito del Seminario Internazionale "Una politica per la pace", sarà assegnato, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il "Premio Mediterraneo di Pace" a Padre Elias Chacour ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido. Fra gli interventi sono previsti quelli di Luigi Anzalone, assessore della Regione Campania ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Nullo Minissi, già rettore dell'Università «L'Orientale» di Napoli e componente del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Giuseppe Reale, presidente del centro francescano "Oltre il Chiostro" e responsabile del dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo. di Benedetta de Falco

